

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1. *Ente proponente il progetto:*

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato –

2. *Codice di accreditamento:*

NZ00145

3. *Classe di iscrizione all'albo:*

1°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4. *Titolo del progetto:*

"Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile"
Servizi di Aiuto alla Persona (S.A.P.) 2008

5. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

Area di intervento: A - 01- 02 - 06

6. *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Premessa

"Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile – **"S.A.P. 2008"** è parte della costellazione di progetti promossi dalla rete degli enti consorziati con il CESV – Centro di Servizi per il Volontariato del Lazio.

Il Cesv promuove la capacità aggregativa delle associazioni di volontariato e del terzo settore e ha costruito in questi anni percorsi di apertura e scambio interassociativo che hanno portato ad un riduzione della autoreferenzialità e alla migliorata capacità di aprirsi ad un confronto e mettersi in rete tra organizzazioni e con il territorio.

I progetti di rete sul Servizio Civile Nazionale contribuiscono fortemente al raggiungimento di questo obiettivo in quanto la loro attuazione necessita un forte investimento organizzativo e formativo da parte di ciascuna organizzazione

partecipante per garantire la giusta qualità di accoglienza e accompagnamento dei giovani volontari¹.

Cesv anche con “Bianca&Bernie, Reti solidali per il Volontariato Giovanile” propone una strategia partecipata di sviluppo del volontariato e della cittadinanza attiva.

In sostanza, l'accoglienza di migliaia di giovani in questi 5 anni nelle circa 200 Associazioni aderenti al progetto Cesv, ha generato un consistente *processo osmotico* di cui hanno tratto beneficio tutti gli attori in campo.

I giovani hanno la possibilità di misurare le proprie capacità in settori e su persone con cui difficilmente verrebbero a contatto, maturando anche una vera e propria *crescita civile* oltre l'acquisizione di competenze nel campo di attività dell'ente. Gli enti comprendono ora come questo apporto di “volontari stabili”, almeno per un anno, può progressivamente rendere più congrua alle esigenze territoriali l'azione volontaria e, allo stesso tempo, rendere più realistica la possibilità di agire una reale autonomia e centralità del volontariato rispetto al contesto locale.

Le OdV riconoscono la propria valenza formativa e decidono di non sperperare il tesoro che rappresentano, prendendosi il proprio ruolo all'interno del sistema EDA, nell'ambito della strategia europea di apprendimento per tutto il corso della vita. I processi di attivazione di cittadinanza, di formazione delle competenze, di relazione con le istituzioni hanno bisogno di stage, accompagnamento, sviluppo di capacità relazionali.

Il risultato di questo lavoro su se stessi nello spirito del lavoro di rete che anima l'azione del Cesv, è che i giovani fra i 18 ed i 28 anni comprendano il portato valoriale dell'azione volontaria tout court e, pur agendo in luoghi e contesti differenti, riconoscano a se e agli altri quelle competenze di “attivatori di cittadinanza” e partecipazione critica allo sviluppo della società che costituiscono la principale caratteristica del servizio civile volontario.

E' per tali motivi che, nel descrivere la proposta progettuale, il focus è sempre centrato sull'esperienza del volontario in servizio civile, anche se – trattandosi spesso di progetti di intervento sociale – è importante valorizzare una visione sistemica, d'insieme, che tenga conto anche di obiettivi ed attività indirizzate ai destinatari (cittadini) delle azioni e agli stakeholders.

¹ La rete degli enti associati nella rete di “Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile” ha sancito questo impegno stipulando nell'Assemblea di Formia l'8 luglio 2006 il MANIFESTO PER LA CITTADINANZA ATTIVA IN UNA SOCIETA' SOLIDALE di cui si riporta l'introduzione.

“Il CESV ha attivato il SCN come uno degli strumenti capaci di aumentare le capacità delle OdV di agire sul territorio, comunicare la propria specificità sociale, aprirsi alle nuove generazioni, imparare ad agire in rete, elaborare una più consapevole dimensione operativa territoriale.

Il processo costruito con le OdV attraverso “Bianca&Bernie, Reti solidali per il Volontariato Giovanile” deve essere, quindi, utilizzato al massimo delle sue possibilità, al fine di rivitalizzare e rilanciare il volontariato e, soprattutto, il *senso* di essere volontari.

Si fa riferimento ai contenuti più profondamente etici dell'azione volontaria, dopo la quinta tornata di progetti di SCN, perché è ormai evidente come l'impatto dei giovani sulle associazioni non è soltanto di tipo organizzativo. Le richieste di comprendere meglio l'azione che si porta avanti, l'esigenza spesso pressante di dare un senso ad un anno impiegato a favore degli altri, l'entusiasmo nell'affrontare situazioni problematiche e spesso molto complesse, consentono di condividere la messa “in crisi” e il superamento delle situazioni oggi dominanti, autoreferenziali e unidirezionali, in cui il giovane deve solo eseguire.

Il responsabile dell'OdV che ospita temporaneamente un giovane in Servizio Civile è ormai pienamente consapevole che insieme all'opportunità di fare meglio l'attività concreta si dispiega, in quell'anno e nell'incontro tra giovani e volontari dell'Ente, la più alta manifestazione oggi possibile di apprendimento, partecipazione, creazione”.

La descrizione del territorio

Il Comune di Magliano Sabina, è una piccola realtà ricadente nella Regione Lazio ed è situato nella Provincia di Rieti, confina a nord con la provincia di Terni, ad est con i Comuni di Montebuono e Collevicchio, ad ovest con la provincia di Viterbo e per un buon tratto con il fiume Tevere. La sua posizione geografica lo colloca al confine della provincia di Rieti. I centri urbani di Rieti, Viterbo, Terni e Roma, risultano distanti da Magliano Sabina 50/60 km. e sono facilmente raggiungibili grazie ad una rete viaria formata dalla SS.3 Flaminia, dall'Autostrada A1 Roma – Firenze e da due strade provinciali; inoltre il paese è servito dalla linea ferrovia Roma-Orte, tramite la stazione Civita Castellana-Magliano S. posta nella frazione di Borghetto.

Cerchiamo di capire che caratteristiche “strutturali” ha il territorio, qual è il setting dell'intervento e soprattutto in che contesto si sviluppa l'esperienza dei volontari del SCN:

Il centro abitato del paese è posto su una collina a 222 m.s.l.m., che degrada verso la Valle del Tevere. Il territorio, per le sue caratteristiche naturali e paesaggistiche, rappresenta l'habitat ideale per un turismo residenziale.

La sua vicinanza ai grandi centri di Rieti, Viterbo e Terni, ma soprattutto all'area urbana di Roma ha permesso un'evoluzione continua del paese e della popolazione; inoltre, la frequenza quotidiana con tali realtà ha permesso di acquisire una mentalità aperta e spigliata, ma solo apparentemente perché convivono ancora i “vecchi valori” della tradizione contadina con i nuovi, della civiltà industriale e tecnologica.

L'industrializzazione, tipico fenomeno degli anni 50/60, non ha investito il territorio comunale, fortemente legato alla produzione agricola e l'imprenditoria ha preferito mantenere viva la tradizione, anziché rischiare verso altri settori produttivi innovativi.

Il paese è essenzialmente agricolo, l'economia risente della mancanza di un polo industriale e si è indirizzato verso il terziario ed i servizi. Forte è il fenomeno del pendolarismo verso i centri industriali del viterbese di Civita Castellana e del ternano (Acciaierie di Terni).

Nel paese esistono due Istituti di istruzione secondaria Superiore (Istituto Tecnico Commerciale: Ragioneria e per Geometri), che non rispondono più all'esigenze professionali e culturali delle nuove generazioni. Spesso i giovani sono costretti a pendolarizzare sui centri limitrofi di Civita Castellana (VT), di Poggio Mirteto (RI) e di Narni e di Terni, sia per motivi di studio, sia per trovare occupazione. Nell'anno scolastico 2006/2007 è stata attivata una sezione distaccata del Liceo Scientifico Statale, proprio per dare una risposta alle aspettative formative e culturali del mondo giovanile.

Aspetti demografici e sociali

Popolazione residente al 1/01/2006 n. 3835 di cui

- maschi n.1821 - femmine n. 2014

Divisi per classi di Intervento

- minori n. 619 (16,14 %) di cui n.130 da 0 a 3 anni
- adulti n. 3.216 (83,86 %) di cui n.798 ultrasessantacinquenni (20,80%)

Popolazione straniera

- extracomunitari n. 178 - (4,65 %)
- altre nazionalità n. 36 - (1,0%)

Popolazione residente in condizione di disagio n.283 (7,37%)

- con problematiche psico-sociali n. 198 - (5,09 %) di cui n.43 minori
- con handicap n. 130 - (3,19 %) di cui n. 16 minori
- ad alto rischio educativo n. 60 - (0,16 %)

L'analisi dei dati statistici, sopra riportati, evidenzia che gli anziani con più di 65 anni rappresentano il 20,80%. Con tale media gli anziani, rappresentano una parte consistente della popolazione residente, essi si avvicinano a rappresentare il 25%, pari ad un quarto, della stessa popolazione. Gli adulti, pari all'83,86% rappresentano la maggioranza della popolazione residente. I minori, anche se con una leggera flessione rispetto agli anni precedenti, si attestano a rappresentare il 16,14% della popolazione residente.

L'analisi demografica evidenzia che il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione residente è presente anche nel Comune di Magliano Sabina. Il numero elevato di anziani ha comportato la necessità di attivare interventi specifici per tale utenza e/o la predisposizione di una serie di iniziative finalizzate a garantire un adeguato tenore di vita ed una elevata qualità dei servizi socio-assistenziali.

La programmazione degli interventi per gli anziani, non esclude, anzi rafforza il concetto che occorra sempre più comunque intervenire anche verso le fasce più deboli della popolazione ed in particolare che occorre assicurare degli interventi socio-assistenziali in favore della famiglia, della donna, dei giovani e dei disabili.

Quadro settoriale e bisogni

Alla luce dei dati generali riportati nei paragrafi precedenti - e prima di introdurre i bisogni specifici dei destinatari finali (ma non solo) del progetto che, lo ricordiamo per correttezza metodologica, *non corrispondono* ai volontari del servizio civile (anche se tutta la proposta progettuale è sviluppata a partire dal lavoro pedagogico-formativo con loro) ma *ai cittadini che usufruiranno delle azioni dei volontari in servizio civile* (oltre che di un'altra serie di volontari e operatori dell'organizzazione e dei network, istituzionali ed extraistituzionali, di riferimento) – sviluppiamo una serie di considerazioni sintetiche su un frame specifico: il welfare locale.

Più in generale, il Comune di Magliano Sabina per dare una risposta concreta alla popolazione garantisce ed assicura i seguenti servizi:

SETTORE: ANZIANI (20,80%)

- **Servizio di Assistenza Domiciliare (S.A.D.):** un insieme di prestazioni fornite presso l'abitazione dell'utente riguardanti la cura della persona, della casa e dei bisogni relazionali, la cui spesa è posta a carico del bilancio comunale, mentre le prestazioni si affidano mediante appalto a Cooperative Sociali specializzate nel settore.
- **Casa Alloggio Comunale:** Struttura Residenziale Comunale per Anziani la

cui spesa è posta a carico del bilancio comunale, mentre la gestione è affidata mediante appalto a Cooperative Sociali specializzate nel settore.

- **Centro Ricreativo Anziani:** il Comune di Magliano ha realizzato – presso alcuni locali comunali - un Centro di aggregazione e promozione per anziani. Per la gestione della struttura, ha sottoscritto con l'Associazione "Centro Ricreativo Anziani" di Magliano Sabina, un accordo sia per la gestione dei locali, sia per la realizzazione delle attività di promozione sociale e delle attività socio-culturali promosse e organizzate direttamente dagli anziani.

SETTORE: MINORI (16,14%)

- **"Centri Estivi":** durante il periodo estivo, organizza delle attività specifiche per i minori con l'obiettivo di assicurare, ai ragazzi, la realizzazione di attività sportive, ricreative e culturali. Il servizio polivalente, di sostegno, di socializzazione, di aggregazione o di recupero di tipo aperto, a bassa intensità assistenziale. Si rivolge a tutti i giovani e gli adolescenti, anche con disabilità. E' prevista l'integrazione e la partecipazione di ragazzi disabili per i quali è contemplata una specifica forma di assistenza - in base al diverso grado di disabilità – da parte di operatori qualificati esterni.

- **"Centro Giovani:** ha attivato - presso alcuni locali dell'ex Ospedale M. Marini, attigui al giardino del Centro Ricreativo Anziani - una nuova struttura comunale denominata: **"Centro Giovani.** Il servizio è rivolto ai minori residenti, di età compresa tra 5 e 16 anni. La struttura offre un servizio polivalente, di sostegno, di socializzazione, di aggregazione o di recupero di tipo aperto, a bassa intensità assistenziale. E' prevista comunque l'integrazione e la partecipazione di ragazzi disabili per i quali è contemplata una specifica forma di assistenza - in base al diverso grado di disabilità – da parte di operatori qualificati esterni.

SETTORE: ADULTI: (83,85%)

- **Servizio di Assistenza Alla Persona:** (As.P) si intende il servizio da realizzare a domicilio dell'utente, al fine di soddisfare i bisogni relazionali, piccoli aiuti domestici e disbrigo di pratiche varie.
Consiste nell'attivazione di un servizio di Assistenza domiciliare finalizzato alla cura delle persona e dell'abitazione e di un servizio di compagnia svolto dagli operatori del Servizio Civile Volontario.
Il servizio prevede interventi a favore degli anziani finalizzati a:
 - acquisti presso negozi o supermercati,
 - ritiro dei medicinali prescritti dal proprio medico,
 - usufruire dei pasti a domicilio,
 - servizio lavanderia.
- **Sportello per la famiglia:** Il Servizio che offre attività di supporto ai nuclei familiari, sia per agevolare la conoscenza delle norme e dei provvedimenti nazionali, regionali e locali in materia di politiche familiari, sia per favorire l'accesso ai servizi.
- Il servizio risponde alle esigenze primarie dei cittadini, come avere informazioni complete in merito ai diritti, alle prestazioni, alle modalità di accesso ai servizi;

INTERVENTI PER IMMIGRATI

- **"Sportello Immigrati":** E' il servizio al quale possono rivolgersi i cittadini stranieri per informazioni, sostegno ed orientamento sui servizi presenti nel territorio, sia per agevolare la conoscenza delle norme e dei provvedimenti

nazionali, regionali e locali in materia di politiche familiari, sia per favorire l'accesso ai servizi.

- L'inserimento è destinato agli immigrati secondo quanto disciplinato dal D.Lgs. 286/98 e dalla legge regionale n. 17/90.

SETTORE: DISABILI: (3,19)

- **Servizi di Aiuto alla Persona (S.A.P.):** Tali interventi sono rivolti a soggetti in temporanea o permanente grave limitazione dell'autonomia personale non superabile con protesi o ausili tecnici o altre forme di sostegno, volte a facilitare l'autosufficienza e l'integrazione e sono finalizzati a permettere lo svolgimento delle attività quotidiane, il mantenimento del soggetto nel proprio ambiente di vita, al superamento di stati di isolamento e emarginazione.
- Il servizio è teso a offrire una risposta qualificata ai bisogni di autonomia e di inclusione sociale attraverso la partecipazione alle varie attività ed alla vita delle persone adulte con disabilità ed un sostegno alle loro famiglie nel loro compito di accudimento.
- Il servizio offre attività di socializzazione, di promozione dell'autonomia e dell'integrazione sociale.
- **Laboratorio Protetto:**
Spazio polifunzionale protetto destinato alle persone disabili e/o con disagio, dove vengono svolte attività ludico-ricreative, educative e culturali, individuali e di gruppo ed ha lo scopo di favorire la socializzazione, la capacità creativa ed espressiva, l'educazione all'autonomia ed alla libertà di scelta dei minori.
- **Borse lavoro – Inserimenti lavorativi:** L' inserimento lavorativo, in ambiente protetto, si intende il collocamento al lavoro presso una cooperativa sociale o altro ambiente protetto di persona svantaggiata seguita dal servizio sociale del Comune, con spesa parziale o totale a carico del Comune stesso.
- L'inserimento è destinato ad invalidi fisici, psichici e sensoriali, ex degenti in Istituti psichiatrici, soggetti in trattamento psichiatrico, tossicodipendenti, alcolisti, ex detenuti, disadattati sociali che siano in carico al servizio assistenza del Comune.
- Il Servizio prevede la collaborazione dell'ASL competente, e/o dell'Autorità giudiziaria.
- **Interventi per le dipendenze:** Gli interventi per le dipendenze (intese principalmente quelle da droghe, ma anche da alcolismo) devono tendere soprattutto alla prevenzione mediante idonee strutture e strumenti atti a favorire la socializzazione controllata, la consulenza e aiuto ai familiari.
- Il servizio offre attività di socializzazione, di promozione dell'autonomia e dell'integrazione sociale ed è svolto in collaborazione con l'ASL competente e con l'Autorità giudiziaria
- Per le devianze che riguardano in particolare modo i minori.

SERVIZIO CIVILE

Il Comune di Magliano Sabina sin dal 1997 ha attivato con Il Ministero della Difesa, una apposita Convenzione (Rep. n.007755/1997) per l'assegnazione di n.6 obiettori di Coscienza.

L'ente ha sempre ritenuto il Servizio Civile una risorsa per la collettività e per il paese, ma soprattutto per i ragazzi che lo hanno svolto. L'esperienza

realizzata con gli obiettori, nell'ambito delle scuole con i ragazzi diversamente abili, e/o con gli anziani, ha portato a ritenerla indispensabile, inoltre, l'esperienza maturata ha stimolato l'Ente affinché venisse mantenuta per poi essere ripresa ed estesa con il Servizio Civile Volontario.

Il Servizio Civile Volontario ad oggi ha permesso, al Comune di Magliano Sabina, di valorizzare al massimo competenze e sensibilità dei giovani che ne hanno usufruito, contribuendo ad una parte degli interventi di promozione sociale e di prevenzione sociale previsti in favore dei minori, dei portatori di handicap e degli anziani.

I numeri relativi alle risorse ed ai servizi esistenti sul territorio, oltre a rappresentare in modo sintetico il modo in cui si declinano le strategie di welfare territoriale, hanno – come in parte anticipato - una ulteriore utilità: descrivono l'habitat progettuale al cui interno si collocheranno le azioni di contaminazione e di crescita formativo-educativa rivolte alle ragazze ed ai ragazzi del servizio civile nazionale. Per chiudere questo primo ragionamento, allora, è utile fare le seguenti considerazioni relative all'utilità del progetto all'interno di un sistema di servizi apparentemente già articolato ed in grado di proseguire fisiologicamente:

- a. La complessità del sistema territoriale messo in piedi va gestita favorendo l'intergenerazionalità e la contaminazione tra esperienze, risorse, ed opportunità rappresentate da una parte dai cittadini indigenti e fruitori dei servizi e dall'altra dagli stessi volontari;
- b. A fronte dell'esistenza di una struttura consolidata di servizi è necessario valorizzare la presenza di figure-ponte, di interfaccia relazionali che migliorino l'impatto del servizio stesso e che rafforzino una serie di attività: tra queste figure-ponte o interfaccia una funzione proattiva possono giocarla anche i volontari del servizio civile;
- c. L'incontro tra giovani volontari, organizzazioni attive sul territorio, istituzioni, cittadini portatori di bisogni e domande sociali, gruppi informali giovanili, mediato dalle interfaccia di cui abbiamo parlato al punto precedente, può portare nel tempo allo sviluppo di una trama associativa e di cittadinanza attiva più fitta e propositiva: ciò avrebbe dei riverberi importanti sulla qualità delle politiche di promozione del benessere sociale fondate, appunto, sull'interazione virtuosa tra politiche di welfare locale, servizi e progetti e qualità dei legami sociali, comunitari, relazionali che i cittadini più giovani riescono a sviluppare.

In questo quadro generale le varie tipologie della popolazione (destinatari finali delle azioni sociali) con cui impatteranno i ragazzi del SCN (destinatari intermedi delle azioni educativo-formative) presentano le seguenti criticità/bisogni (matrice di coerenza):

QUADRO GENERALE DELLE CRITICITÀ E DEI BISOGNI DEI DESTINATARI FINALI E DEL TERRITORIO		
Fenomeno sociale	Bisogno/azioni	Destinatari finali
L'aumento delle famiglie mono-parentali, l'aumento della partecipazione della donna al mercato del lavoro non accompagnato da un adeguato sostegno dei servizi socio-educativi, le aumentate esigenze dei singoli componenti delle famiglie, il prolungamento della permanenza dei figli presso la casa dei genitori, la necessità di cura ed assistenza	A1. Azioni di contrasto all'instabilità familiare A2. Incremento delle opportunità socio educative	Minori e giovani

della popolazione anziana.		
Tendenziale isolamento della cittadina e bassa offerta di attività culturali ed eventi territoriali riguardanti i giovani, valorizzazione degli spazi aggregativi pubblici esistenti per promuovere azioni di rete, di prevenzione e di promozione della salute.	A3. Rete di servizi volti a contrastare il disagio minorile A4. Animazione socio educativa, prevenzione e sviluppo della partecipazione giovanile	Minori e giovani
Anziani soli, privi di una adeguata rete familiare e non più autosufficienti.	B1. Aumento della qualità delle relazioni e delle opportunità B2. Sostegno alla non autosufficienza B3. Animazione territoriale, azioni volte a migliorare il tempo libero	Anziani
Presenza di popolazione con disagio psico/motorio nel Comune di Magliano Sabina che necessita di opportunità relazionali e di sostegno psicologico.	C1. Assistenza C2. Animazione C3. Costruzione di reti di opportunità e inclusione sociale	Disabili

Prima di procedere con la proposta progettuale, dopo avere elaborato la tabella di cui sopra, si tenga presente una considerazione che attiene alla metodologia progettuale utilizzata: tutte le tabelle di colore blu sviluppate nel progetto sono matrici di coerenza (o tabelle) collegate l'una con l'altra. Esse sono pensate per riassumere sinteticamente alcuni contenuti progettuali, ma soprattutto per descrivere in maniera lineare e correlata bisogni, obiettivi, destinatari, fasi, attività, tempi, etc.

7. Obiettivi del progetto:

Gli Obiettivi del progetto sono molteplici e significativi. Le finalità di carattere pedagogico-formativo connesse all'esperienza del servizio civile sono ben descritte nella documentazione prodotta nell'arco di questi anni a livello centrale dal Ministero, ed evitiamo pertanto di ripeterle. Gli obiettivi veri e propri, invece, li distinguiamo per esplicitare l'approccio multidisciplinare, valorizzare la complessità della proposta e evidenziare il processo formativo-pedagogico collegato all'esperienza dei volontari del servizio civile in:

- Obiettivi generali legati al progetto ed alle reti attivate in ambito CESV
- Obiettivi specifici collegati all'esperienza del SCN
- Obiettivi specifici collegati all'intervento
- Obiettivi specifici di sistema
- Obiettivi specifici per l'organizzazione (istituzionale od extraistituzionale) che favorisce ed accoglie i volontari del SCN

A livello generale il progetto punta a:

a)

realizzare una rete attiva su tutto il territorio regionale capace di aggregare e coinvolgere le giovani generazioni in percorsi di cittadinanza attiva ed in azioni di solidarietà sociale in rapporto e collaborazione con tutti gli associati CESV e con tutti i partecipanti agli altri progetti "Bianca & Bernie, **Reti solidali per il volontariato giovanile**", di impiego di Giovani di Servizio Civile afferenti al CESV,

b)

Far diventare le sedi di attuazione del progetto, attraverso un ruolo attivo degli OLP, dei volontari e dei ragazzi del Servizio Civile dei luoghi di informazione sul Servizio Civile Nazionale diffusi sul territorio, di aggregazione dei giovani, degli osservatori privilegiati per la ricerca, la conoscenza e l'analisi dell'evoluzione dei bisogni delle nuove generazioni.

c)

Arrivare ad un rafforzamento del tessuto associativo territoriale ed alla moltiplicazione delle azioni socialmente utili svolte dalle associazioni, con benefici diretti sulla popolazione generale ed, in particolare, su chi ha bisogno di sostegno ed aiuto.

La matrice *bisogni/obiettivi/destinatari/risultati attesi* aiuta a declinare l'intera gamma degli obiettivi specifici oltre che a cogliere le connessioni tra i tre livelli (bisogni, obiettivi e destinatari: cfr. quadro generale delle criticità e dei bisogni).

Per interpretare al meglio i contenuti e la logica della matrice sugli obiettivi, si tengano presenti le due sottolineature che seguono:

- Dal punto di vista descrittivo, usando un approccio lineare, deterministico, è difficile rendere l'idea di multidimensionalità e soprattutto il fatto che i destinatari delle azioni (siano essi finali, intermedi o stakeholders) *giocano un ruolo in tutto il processo*. Ciò si traduce, a livello operativo, nel fatto che ogni attore sociale, oltre ad avere degli obiettivi specifici (ad es., i volontari in servizio civile come destinatari intermedi hanno i proprio obiettivi rispetto ad un bisogno) concorre a raggiungere anche gli altri (ad es., i volontari in servizio civile sono strategici anche rispetto al raggiungimento degli obiettivi riguardanti l'intervento ed i destinatari finali delle azioni).
- Nel descrivere gli obiettivi specifici collegati ai singoli bisogni - specie se parliamo di obiettivi di sistema o dell'organizzazione, ma anche se parliamo dei volontari in servizio civile - potrebbero esserci obiettivi che si ripetono. Questo perché la centratura è sì sul bisogno, ma anche sulla ricaduta pedagogico-formativa che ha sui volontari del SC l'interazione con esso e con l'esperienza nel suo insieme.

BISOGNO	AREA OBIETTIVI	OBIETTIVI SPECIFICI	DESTIN./ NUM.	RISULTATI ATTESI
A1. Azioni di contrasto all'instabilità familiare	Servizio civile nazionale	<i>O1. Promuovere confronti relazionali e socio emotivi tra volontario e famiglie multiproblematiche per favorire una maturazione psicossociale professionale</i> <i>O2. Fornire al giovane volontario strumenti-base di lettura e intervento all'interno di contesti familiari multiproblematici</i>	Destinatari intermedi (volontari SCN)	I risultati attesi alla fine del progetto sono, in termini quantitativi, i seguenti: <ol style="list-style-type: none"> 1. Individuazione precoce degli stati di malessere e disagio psico-sociale; 2. promozione tra le giovani generazioni di iniziative di integrazione e cittadinanza sociale da realizzare nei confronti della comunità; 3. migliorare la formazione e trasformare il Servizio Civile Volontario in vero "Tirocinio Formativo", al fine di: <ul style="list-style-type: none"> • offrire al giovane volontario una competenza professionale utile nella condivisione delle finalità perseguite nell'ambito progettuale dell'Ente; • acquisire una competenza professionale specifica ed una consapevolezza a del proprio ruolo all'interno della fase progettuale
	Intervento	<i>O3. Promuovere azioni di supporto e sostegno nelle fasi di critical action del sistema-famiglia</i> <i>O4. Aiutare a recuperare e/o stabilizzare situazioni instabili e completamente destrutturate</i>	Destinatari finali MINORI	
	Sistema	<i>O5. Favorire la creazione di reti locali di servizi in grado di ottimizzare un approccio fondato sull'invio e la multidisciplinarietà</i> <i>O6. Sviluppare progettualità comuni a livello di network</i>	Stakeholders NETWORK LOCALI; ISTITUZIONI	
	Organizzazione	<i>O7. Aumentare l'efficacia delle azioni e dei servizi pubblici specifici</i> <i>O8. Mettere a sistema e integrare attori sociali ed individuali differenti orientando in senso condiviso mission, professionalità e sensibilità</i>	Organizzazione e proponente il progetto	
A2. Incremento delle opportunità socio educative	Servizio civile nazionale	<i>O1. Valorizzare il ruolo del volontario in SC come intermedio tra quello del peer leader e quello del compagno adulto, riconoscendo anche ad un soggetto in età evolutiva (giovinezza) la possibilità di rappresentare opportunità di empowerment e di crescita per soggetti minori</i> <i>O2. Fornire al giovane volontario strumenti-base di lettura e intervento all'interno di contesti socio educativi riguardanti i minori</i>	Destinatari intermedi (volontari SCN)	
	Intervento	<i>O3. Aumentare la quantità e la qualità delle opportunità relazionali, sociali ed educative che il minore può utilizzare per recuperare atteggiamenti proattivi e sviluppare legami societari con una rete di attori individuali ed organizzativi</i> <i>O4. Favorire percorsi di crescita individuale e di gruppo mirati al benessere psicofisico del soggetto</i>	Destinatari finali MINORI	
	Sistema	<i>O5. Favorire la creazione di reti locali di servizi in grado di ottimizzare un approccio fondato sull'invio e la multidisciplinarietà</i> <i>O6. Sviluppare progettualità comuni a livello di network</i>	Stakeholders NETWORK LOCALI; ISTITUZIONI	
	Organizzazione	<i>O7. Aumentare l'efficacia delle azioni e dei servizi pubblici specifici</i> <i>O8. Mettere a sistema e integrare attori sociali ed individuali differenti orientando in senso condiviso mission, professionalità e sensibilità</i>	Organizzazione e proponente il progetto	
A3. Rete di servizi volti a contrastare il disagio minorile	Servizio civile nazionale	<i>O1. Fornire al giovane volontario una mappa delle opportunità e dei servizi esistenti sui territori per ridefinire in termini conoscitivi, cognitivi e relazionali la rete potenziale delle opportunità che può cogliere come cittadino (empowerment comunitario)</i> <i>O2. Inserire la figura di interfaccia relazionale all'interno della rete per valorizzare da una parte l'esperienza del SCN e dall'altra quella di figure-</i>	Destinatari intermedi (volontari SCN)	

BISOGNO	AREA OBIETTIVI	OBIETTIVI SPECIFICI	DESTIN./ NUM.	RISULTATI ATTESI
		<i>ponte in grado di favorire l'integrazione tra i vari attori del network</i>		<p>operativa (Capacità di osservare, interagire e relazionarsi con gli operatori dei servizi e con gli utenti, intervenire opportunamente e individuare i problemi).</p> <p>Il raggiungimento di questi esiti dipenderanno non soltanto dal numero di volontari che saranno realmente coinvolti e dal grado di collaborazione con le Istituzioni territoriali che a vario titolo partecipano alla realizzazione dei Servizi Socio-Assistenziali (Regione, Provincia Università, Istituzione Scolastiche, ASL. e servizi operativi: S.M.I. - CSM. SER.T., Distretto Socio-assistenziale, le Associazioni di Volontariato ecc.), ma soprattutto dalla motivazione del giovane verso le problematiche sociali; dalla sua predisposizione e dalla sua volontà di operare nell'ambito dell'assistenza e</p>
	Intervento	<p><i>O3. Migliorare le capacità di invio, di definizione di strategie e politiche comuni, di progettazione e di monitoraggio e valutazione complessivi dei vari attori della rete</i></p> <p><i>O4. Favorire il passaggio da una costruzione delle politiche pubbliche basata su approcci monocratici e su saperi burocratico-fiscali ad un approccio fondato su logiche negoziali, deliberative, partecipative e sui saperi delle scienze sociali, dell'ecosistema, delle tecnologie</i></p>	Destinatari finali MINORI	
	Sistema	<p><i>O5. Favorire la creazione di reti locali di servizi in grado di ottimizzare un approccio fondato sull'invio e la multidisciplinarietà</i></p> <p><i>O6. Sviluppare progettualità comuni a livello di network</i></p>	Stakeholders NETWORK LOCALI; ISTITUZIONI	
	Organizzazione	<p><i>O7. Aumentare l'efficacia delle azioni e dei servizi pubblici specifici</i></p> <p><i>O8. Mettere a sistema e integrare attori sociali ed individuali differenti orientando in senso condiviso mission, professionalità e sensibilità</i></p>	Organizzazione e proponente il progetto	
A4. Animazione socio educativa, prevenzione e sviluppo della partecipazione giovanile	Servizio civile nazionale	<p><i>O1. Valorizzare il ruolo del volontario in SC come intermedio tra quello del peer leader e quello del compagno adulto, riconoscendo anche ad un soggetto in età evolutiva (giovinezza) la possibilità di rappresentare opportunità di empowerment e di crescita per soggetti minori</i></p> <p><i>O2. Sviluppo di strategie di problem solving finalizzate</i></p>	Destinatari intermedi (volontari SCN)	
	Intervento	<p><i>O3. Abbattere i livelli di isolamento potenziale e reale a cui va incontro il minore e la famiglia, usando i servizi e le opportunità territoriali in ambito formativo, educativo, culturale, come Vettori relazionali</i></p> <p><i>O4. Ottimizzare mandati, ruoli e funzioni di specifici progetti, orientandone parte del lavoro nella direzione di un supporto specifico a minori multiproblematici (ad es. centri aggregativi, ludoteche, scuole, etc.)</i></p>	Destinatari finali MINORI	
	Sistema	<p><i>O5. Favorire la creazione di reti locali di servizi in grado di ottimizzare un approccio fondato sull'invio e la multidisciplinarietà</i></p> <p><i>O6. Sviluppare progettualità comuni a livello di network</i></p>	Stakeholders NETWORK LOCALI; ISTITUZIONI	
	Organizzazione	<p><i>O7. Aumentare l'efficacia delle azioni e dei servizi pubblici specifici</i></p> <p><i>O8. Mettere a sistema e integrare attori sociali ed individuali differenti orientando in senso condiviso mission, professionalità e sensibilità</i></p>	Organizzazione e proponente il progetto	
B2. Sostegno	Servizio	<i>O1. Permettere al giovane volontario in SC di</i>	Destinatari	

BISOGNO	AREA OBIETTIVI	OBIETTIVI SPECIFICI	DESTIN./ NUM.	RISULTATI ATTESI
alla non autosufficienza	civile nazionale	<i>valorizzare/sviluppare una sensibilità adeguata nei confronti di persone/condizioni che presentano problematiche reali che vanno in contro tendenza rispetto ai modelli mediatici e ai modelli di estetica sociale che oggi attecchiscono nei contesti di socializzazione primaria e secondaria</i>	intermedi (volontari SCN)	dei servizi alla persona in situazione di disagio.
	Intervento	<i>O2. Promuovere azioni risocializzanti, di agio, di sviluppo della relazionalità per integrare l'approccio tendenzialmente sanitario alla gestione della non autosufficienza o dell'isolamento della popolazione anziana, con azioni di promozione del benessere individuale e sociale O3. Ridurre i rischi di immobilismo psicofisico o disabilità diretta ed indiretta collegati alla situazione di non autosufficienza</i>	Destinatari finali ANZIANI	
	Sistema	<i>O4. Favorire la creazione di reti locali di servizi in grado di ottimizzare un approccio fondato sull'invio e la multidisciplinarietà O5. Sviluppare progettualità comuni a livello di network</i>	Stakeholders NETWORK LOCALI; ISTITUZIONI	
	Organizzazione	<i>O6. Aumentare l'efficacia delle azioni e dei servizi pubblici specifici O7. Mettere a sistema e integrare attori sociali ed individuali differenti orientando in senso condiviso mission, professionalità e sensibilità</i>	Organizzazione e proponente il progetto	
B3. Animazione territoriale, azioni volte a migliorare il tempo libero	Servizio civile nazionale	<i>O1. Valorizzare il ruolo del volontario in SC, riconoscendo anche ad un soggetto in età evolutiva (gioventù) la possibilità di rappresentare opportunità di empowerment e di crescita per soggetti adulti O2. Favorire la creazione di un dimensione intergenerazionale nei contesti del loisir e del tempo libero O3. Valorizzare l'apporto esperienziale dell'anziano per favorire una crescita socio emotiva nel volontario che contrasti in parte compulsività, superficialità e centratura sul fare e sul presente</i>	Destinatari intermedi (volontari SCN)	
	Intervento	<i>O4. Promuovere azioni risocializzanti, di agio, di sviluppo della relazionalità per integrare l'approccio tendenzialmente sanitario alla gestione della non autosufficienza o dell'isolamento della popolazione anziana, con azioni di promozione del benessere individuale e sociale O5. Favorire la creazione di spazi espressivi e di cittadinanza attiva presso la popolazione anziana nella relazione con il sistema-territorio</i>	Destinatari finali ANZIANI	
	Sistema	<i>O6. Favorire la creazione di reti locali di servizi in grado di ottimizzare un approccio fondato sull'invio e la multidisciplinarietà O7. Sviluppare progettualità comuni a livello di network</i>	Stakeholders NETWORK LOCALI; ISTITUZIONI	
	Organizzazione	<i>O8. Aumentare l'efficacia delle azioni e dei servizi pubblici specifici O9. Mettere a sistema e integrare attori sociali ed individuali differenti orientando in senso condiviso</i>	Organizzazione e proponente il progetto	

BISOGNO	AREA OBIETTIVI	OBIETTIVI SPECIFICI	DESTIN./ NUM.	RISULTATI ATTESI
		<i>mission, professionalità e sensibilità</i>		
C1. Assistenza	Servizio civile nazionale	<i>O1. Permettere al giovane volontario in SC di valorizzare/sviluppare una sensibilità adeguata nei confronti di persone/condizioni che presentano problematiche reali che vanno in contro tendenza rispetto ai modelli mediatici e ai modelli di estetica sociale che oggi attecchiscono nei contesti di socializzazione primaria e secondaria</i>	Destinatari intermedi (volontari SCN)	
	Intervento	<i>O2. Promuovere azioni risocializzanti, di agio, di sviluppo della relazionalità per integrare l'approccio tendenzialmente sanitario alla gestione della non autosufficienza o dell'isolamento della popolazione disabile, con azioni di promozione del benessere individuale e sociale O3. Ridurre i rischi di immobilismo psicofisico o disabilità diretta ed indiretta collegati alla situazione di non autosufficienza</i>	Destinatari finali DISABILI	
	Sistema	<i>O4. Favorire la creazione di reti locali di servizi in grado di ottimizzare un approccio fondato sull'invio e la multidisciplinarietà O5. Sviluppare progettualità comuni a livello di network</i>	Stakeholders NETWORK LOCALI; ISTITUZIONI	
	Organizzazione	<i>O6. Aumentare l'efficacia delle azioni e dei servizi pubblici specifici O7. Mettere a sistema e integrare attori sociali ed individuali differenti orientando in senso condiviso mission, professionalità e sensibilità</i>	Organizzazione e proponente il progetto	
C2. Animazione	Servizio civile nazionale	<i>O1. Valorizzare il ruolo del volontario in SC, riconoscendo anche ad un soggetto in età evolutiva (gioventù) la possibilità di rappresentare opportunità di empowerment e di crescita per soggetti adulti O2. Favorire la creazione di un dimensione intergenerazionale nei contesti del loisir e del tempo libero O3. Valorizzare l'apporto esperienziale del disabile per favorire una crescita socio emotiva nel volontario che contrasti in parte compulsività, superficialità e centratura sul fare e sul presente</i>	Destinatari intermedi (volontari SCN)	
	Intervento	<i>O4. Promuovere azioni risocializzanti, di agio, di sviluppo della relazionalità per integrare l'approccio tendenzialmente sanitario alla gestione della non autosufficienza o dell'isolamento della popolazione disabile, con azioni di promozione del benessere individuale e sociale O5. Favorire la creazione di spazi espressivi e di cittadinanza attiva presso la popolazione disabile e la famiglia nella relazione con il sistema-territorio</i>	Destinatari finali DISABILI	
	Sistema	<i>O6. Favorire la creazione di reti locali di servizi in grado di ottimizzare un approccio fondato sull'invio e la multidisciplinarietà O7. Sviluppare progettualità comuni a livello di network</i>	Stakeholders NETWORK LOCALI; ISTITUZIONI	

BISOGNO	AREA OBIETTIVI	OBIETTIVI SPECIFICI	DESTIN./ NUM.	RISULTATI ATTESI
	Organizzazione	<i>O8. Aumentare l'efficacia delle azioni e dei servizi pubblici specifici O9. Mettere a sistema e integrare attori sociali ed individuali differenti orientando in senso condiviso mission, professionalità e sensibilità</i>	Organizzazione e proponente il progetto	
C3. Costruzione di reti di opportunità e inclusione sociale	Servizio civile nazionale	<i>O1. Fornire al giovane volontario una mappa delle opportunità e dei servizi esistenti sui territori per ridefinire in termini conoscitivi, cognitivi e relazionali la rete potenziale delle opportunità che può cogliere come cittadino (empowerment comunitario) O2. Inserire la figura di interfaccia relazionale all'interno della rete per valorizzare da una parte l'esperienza del SCN e dall'altra quella di figure-ponte in grado di favorire l'integrazione tra i vari attori del network</i>	Destinatari intermedi (volontari SCN)	
	Intervento	<i>O3. Migliorare le capacità di invio, di definizione di strategie e politiche comuni, di progettazione e di monitoraggio e valutazione complessivi dei vari attori della rete O4. Favorire il passaggio da una costruzione delle politiche pubbliche basata su approcci monocratici e su saperi burocratico-fiscali ad un approccio fondato su logiche negoziali, deliberative, partecipative e sui saperi delle scienze sociali, dell'ecosistema, delle tecnologie O5. Aumentare il numero di opportunità relazionali, comunicative e affettive del sistema-disabilità (disabile, famiglia), favorendo al contempo anche processi di autonomizzazione e inclusione sociolavorativa</i>	Destinatari finali DISABILI	
	Sistema	<i>O6. Favorire la creazione di reti locali di servizi in grado di ottimizzare un approccio fondato sull'invio e la multidisciplinarietà O7. Sviluppare progettualità comuni a livello di network</i>	Stakeholders NETWORK LOCALI; ISTITUZIONI	
	Organizzazione	<i>O8. Aumentare l'efficacia delle azioni e dei servizi pubblici specifici O9. Mettere a sistema e integrare attori sociali ed individuali differenti orientando in senso condiviso mission, professionalità e sensibilità</i>	Organizzazione e proponente il progetto	

8. *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Descrizione riassuntiva del progetto

Il presente progetto ha un carattere particolarmente innovativo perché mira – in termini sistemici (e quindi di relazione con un'altra serie di progetti presentati da istituzioni e cittadinanza organizzata a livello locale e regionale) – a costruire una rete territoriale per il confronto sui percorsi di costruzione di cittadinanza

attiva e sulle modalità di impiego dei giovani volontari del servizio civile. Tale rete territoriale raccoglie tutte le sedi operative impegnate nell'attuazione di "Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile", garantendo:

1. alle sedi territoriali operative ed alle associazioni, il supporto organizzativo, gestionale e formativo per la migliore strutturazione ed utilizzazione possibile dei Giovani di Servizio Civile;
2. ai Giovani del Servizio Civile la possibilità di maturare esperienze utili per la loro formazione educativa, etica, sociale e lavorativa, sia attraverso la realizzazione diretta di un'attività socialmente utile, sia collaborando con le altre associazioni e gli Enti Locali coinvolti nell'attuazione del progetto, sia attraverso il costante confronto con i volontari coinvolti nelle diverse articolazioni del progetto Bianca e Bernie rispetto all'esperienza che si sta realizzando.

Se pensiamo, invece, all'esperienza specifica che il volontario può fare con "S.A.P.", sono due gli ambiti specifici di lavoro: quello del confronto con fasce di popolazione tendenzialmente disagiate, come anziani, disabili e minori/giovani a rischio, quello dell'integrazione tra esperienza volontaria e networking, o meglio tra un giovane volontario poco avvezzo, come cittadino in primis, a leggere di solito il territorio come un insieme di opportunità (empowerment di comunità), e le reti territoriali attive (attivabili).

Target e destinatari – Destinatari del progetto sono:

- anziani, disabili, minori e giovani (DESTINATARI FINALI DELLE AZIONI)
- volontari del servizio civile nazionale (DESTINATARI INTERMEDI DELLE AZIONI)
- referenti di associazioni, ONP, servizi pubblici, gruppi informali e associazioni giovanili, scuole, famiglie (STAKEHOLDERS)
- organizzazione proponente

Metodologie – In questa sede ci limitiamo ad evidenziare che le metodologie di riferimento che accompagnano una serie di scelte operative, sono di due tipi: metodologie generali di azione e metodologie contestuali. Le prime riguardano l'esperienza pedagogico-formativa connessa al servizio civile volontario, mentre le seconde sono relative al progetto come precipitato operativo su un territorio.

La metodologia principale di riferimento per quanto attiene al lavoro diretto con i volontari è quella del **learning by doing**, dell' "imparare facendo". Per quello che riguarda il progetto, invece, la metodologia contestuale di riferimento principale è quella del **networking** o "delle azioni di rete".

Azioni principali – Al di là della centratura sui destinatari, che in una prima parte del progetto ci ha portato ad evidenziare prevalentemente ciò che si farà nel raccordo con i destinatari finali e tenendo conto dei vari mandati e dei vari ruoli e funzioni che i singoli attori sociali coinvolti nel processo di sviluppo dell'esperienza avranno, possiamo distinguere tra:

- azioni di carattere pedagogico-formativo rivolte ai destinatari intermedi,
- azioni di carattere sociale e di sostegno collegate al lavoro con i destinatari finali,
- azioni di sistema rivolte al territorio,

- azioni in ambito intraorganizzativo legate alla gestione dei processi progettuali e pedagogico-formativi a favore del volontario del SC, da parte del soggetto proponente.

Azioni specifiche da parte dei volontari in SC – Il ruolo del volontario, come già anticipato, è un ruolo di interfaccia relazionale e proattivo (empowerment) tra i destinatari finali (disabili, minori e anziani) ed il territorio con le sue molteplici risorse (formali ed informali) ed i suoi servizi.

Modello valutativo interno – Si parla diverse volte di valutazione nel progetto. In questa sede, per rispettare esigenze di sintesi, parliamo del modello generale di valutazione: esso è basato su due principi. Coinvolgere, in prima battuta, all'interno del percorso valutativo, i principali attori (destinatari) delle azioni, come soggetti attivi del processo di valutazione. E, in secundis, su disegni di monitoraggio e valutazione partecipati.

La verifica dell'efficacia del progetto sarà sintetizzata dai seguenti indicatori di processo che verranno rilevati quadrimestralmente nel corso delle attività del SCV.

- Incremento della qualità delle attività
- Variazione nel numero di persone coinvolte nelle azioni di Assistenza e del numero delle iniziative;
- Acquisizione di capacità/abilità da parte dei volontari nel campo dell'assistenza;
- Acquisizione di una prima formazione professionale specifica.

Ci si concedano a latere alcune osservazioni su quanto emerso dal lavoro di valutazione degli anni precedenti:

Nel Comune di Magliano Sabina, nel corso dell'attuazione degli ultimi 3 progetti del Servizio Civile Volontario, ha coinvolto ed impiegato rispettivamente: n.6 volontari per il primo; n.8 per il secondo e n.9 stabilizzati poi in 8 volontari per il terzo progetto.

L'attività svolta dai ragazzi del Servizio Civile ha sensibilizzato i giovani coetanei alle problematiche sociali. Intorno al gruppo dei giovani volontari si è attivata un'attenzione ed una sensibilità maggiore ai bisogni delle persone anziane e dei disabili.

Il ruolo svolto dal Comune, a volte, è stato frainteso; il Comune è stato concepito come Ente erogatore di possibili posti lavorativi stabili. Nella formazione specifica è stato chiarito il ruolo del Comune, quale Ente erogatore di servizi e di prestazioni sociali, che in base alla sua "Funzione sociale" interviene e favorisce la socializzazione a tutela di tutti ed in particolare delle fasce più deboli dei cittadini, intervenendo per facilitare un percorso formativo del giovane volontario verso professioni socio-assistenziali.

La forte e determinata motivazione del Comune e degli OLP, impegnati nel progetto, verso le problematiche sociali ha coinvolto i ragazzi del servizio civile volontario, i quali hanno mostrato di aver acquisito prima la funzione del proprio ruolo e di aver condiviso poi le finalità del progetto.

Non sempre le finalità di collaborazione, di scambio reciproco di esperienze e di formazione, sono state apprezzate e comprese. Il Comune essendo un Ente e non una Associazione, per alcuni giovani non sufficientemente motivati, ha rappresentato un'Area di parcheggio in attesa di un posto di lavoro stabile; per altri giovani ben motivati è divenuto un trampolino di lancio verso professioni sociali di "aiuto alla persona". Ex ragazze del Servizio Civile Volontario, a seguito della

positiva esperienza, hanno formato una cooperativa sociale che gestisce un asilo nido privato. Altre ragazze e ragazzi, durante il servizio civile, hanno conseguito un diploma di laurea ed hanno mantenuto con il Comune buoni rapporti di collaborazione.

La motivazione e la disponibilità ha modificato un'esperienza di vita, quella del Servizio Civile, in una formazione specifica che ha permesso di individuare un preciso percorso professionale.

Le fasi logiche di sviluppo del progetto per i volontari

Il progetto – se prendiamo volutamente come focus l'esperienza di servizio civile e non la declinazione del servizio in sé – si articolerà in diverse fasi e momenti:

- Presentazione degli OLP e dei Tutor;
- Espletamento atti amministrativi;
- Presentazione del Progetto;
- Formazione;
- Inserimento nelle attività previste dal progetto;
- Verifiche periodiche sull'andamento del Servizio e sulle motivazioni personali dei volontari;
- Verifiche sull'acquisizione di competenze maturata nel corso del servizio di volontariato civile;
- Conclusione del progetto.

I Giovani del Servizio Civile dovranno essere parte attiva di questo progetto partecipando:

- A corsi, seminari e convegni promossi dall'Ente e dal privato sociale;
- Partecipazione alle manifestazioni programmate a livello Comunale, Provinciale e Regionale;
- Partecipazione ai tavoli di lavoro promossi nell'ambito della legge 328/2000;
- Partecipazione alla programmazione di appositi progetti volti al miglioramento della qualità dei servizi.

Si rimanda al cronogramma e alla descrizione successiva per i dettagli.

Le metodologie principali di riferimento

Il Learning by doing – L'approccio "**Learning by doing**" prevede un'inversione metodologica e concettuale del modello formativo classico secondo il quale la formazione precede l'ingresso nell'esperienza lavorativa vera e propria. Fondamentale è infatti la possibilità di proporre una prima opportunità pedagogico-lavorativa contestualmente all'accompagnamento formativo secondo una circolarità tra azione e retroazione, fase produttiva e fase formativa, apprendimento pratico e apprendimento teorico, permanente. In tal modo l'attività diventa riscontro effettivo della formazione e la formazione riscontro dell'azione, lungo un processo che non considera separati i due momenti, e che, oltretutto offre il vantaggio, tutt'altro che trascurabile, di una verifica nei fatti, nel "vincolo produttivo", della complessiva proposta formativa.

In particolare, con il volontario del SCN si approfondirà:

- *la formazione tecnica / aggiornamento professionale rivolta a diversi e innovativi profili professionali;*

- *la formazione funzionale* per il corretto svolgimento di funzioni che non sono direttamente collegate alle proprie specializzazioni (professionali o di ruolo);
- *la formazione metodologica* riferita alle competenze relazionali proprie del “lavoro di gruppo cooperativistico”;
- in una più ampia *formazione alla complessità* che rappresenta una sintesi tra metodi già sperimentati e “sicuri” e ricerca di nuove sperimentazioni.

Questa ottica permette il generarsi di una riscoperta della soggettività e di un protagonismo plurimo (delle identità professionali, personali e sociali) tanto più reale ed efficace e verificabile, nella misura in cui le proposte formative integrano i contributi metodologici - formativi provenienti dal dato esperienziale.

Il Networking – Ogni azione, nel progetto, è pensata – alla luce di precisi riferimenti teorici riguardanti l’approccio alla promozione del benessere sociale (centrato sui legami relazionali e associativi sviluppati in una comunità) – come azione di rete. Gli stessi destinatari intermedi, del resto, sono considerati delle interfaccia relazionali con una funzione precisa. Cerchiamo ora di capire quali sono gli spunti contenutistici più interessanti di tale metodologia di riferimento.

Negli ultimi decenni, si è passati da un pensiero lineare e meccanicistico ad un pensiero strategico che vede i sistemi organizzativi non più come mere strutture, bensì come insiemi di processi dinamici e comunicativi, ciclici, con tutto quello che ne consegue in termini di soluzione dei problemi (problem-solving).

Un sistema di rete in continuo apprendimento (learning organization) è in grado di esprimere innovazione e qualità nei servizi/interventi e nel procedimento della loro realizzazione, con capacità di monitoraggio e valutazione dei risultati. Tutta la rete, nel caso del progetto di Ladispoli, deve essere in grado di anticipare e introdurre trasformazioni qualitative per rispondere in tempo reale alla mutevolezza della domanda sociale, degli orientamenti della cittadinanza, delle condizioni dell’ambiente sociale, economico, istituzionale e naturale, di cui ogni organizzazione fa parte. Questo significa che ogni membro dell’organizzazione e del sistema deve essere continuamente formato ed allenato ad una cultura di network basata sul pensiero strategico di lungo periodo e sulla forte flessibilità operativa. Il primo dà la direzione, la seconda consente di seguirla.

Per specificare meglio: se il progetto vuole essere luogo di costante di azione, apprendimento e di proposta, deve orientarsi al miglioramento della proprie capacità come alimentatore di innovazione; deve essere un’agente di cambiamento integrato nelle comunità locali del Distretto; deve stimolare iniziative ed economie sociali locali a diventare sempre più sensibili alla creazioni di reti come strumento per un uso sinergico delle risorse endogene ed esogene; deve promuovere la capitalizzazione e l’interazione di conoscenze ed esperienze diverse. Ma soprattutto deve favorire momenti di scambio e di confronto costanti tra cittadini, cittadinanza organizzata ed istituzioni (locale e Regionale) in nome di un’idea di governance ben precisa.

CRONOGRAMMA PIANO DI ATTUAZIONE - SEDE COMUNE DI CERVETERI

Fasi operative principali (cfr. dettaglio sulle attività)	Mesi											
Il primo giorno: accoglienza dei volontari da parte dell'Ente												
Fra il secondo ed il trentesimo giorno: formazione, contatti l'OLP												
Fra il trentesimo e novantesimo giorno: avvio a regime attività operative (continuative)												
Fra l'ottantesimo ed il novantesimo giorno: primo monitoraggio												
Fra il novantesimo e il centoottantesimo giorno: promozione monitoraggio e verifica												
Fra il centoottantesimo e il duecentosettantesimo giorno Servizio Civile: formazione e monitoraggio												
Fra il duecentosettantesimo e il trecentosessantacinquesimo giorno: monitoraggio e chiusura dell'esperienza												

Un dettaglio sul piano delle attività

Il progetto si inserisce in una struttura generale comune a tutti i progetti Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile, a garanzia dell'accuratezza di tutte le fasi formative, documentali e di tutoring dei giovani in Servizio Civile e degli OLP di riferimento, che si articola in quattro le fasi:

PRIMA FASE

Avviata con la ideazione ed elaborazione del progetto si concluderà al momento dell'arrivo dei Giovani di Servizio Civile.

Questa prima fase ha avuto e avrà la seguente tempistica:

- adesione delle sedi al progetto Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile, individuazione e formazione degli OLP, accreditamento delle sedi e loro inserimento nei progetti di rete e di servizio civile;
- incontri del progettista con tutti gli Operatori Locali di Progetto e raccolta documentazione necessaria alla presentazione del progetto (documenti e curricula OLP)
- elaborazione del progetto e contatti con i possibili partner, istituzionali e non, coinvolti nell'attuazione del progetto;
- confronto sull'elaborato progettuale con gli Operatori Locali di Progetto e raccolta adesioni dei partner del progetto;
- stesura definitiva del progetto e controllo della documentazione inerente il progetto
- invio attraverso HELIOS del progetto e presentazione cartacea dello stesso all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile.
- Prima della comunicazione dell'avvenuta selezione del progetto realizzazione della formazione dei nuovi OLP;
- Dal momento della comunicazione dell'avvenuta selezione de progetto alla scadenza del Bando per la Selezione dei Giovani per il Servizio Civile realizzazione di una campagna di promozione del progetto presso le Scuole Medie Superiori, le Università, i Centri di Aggregazione Giovanile;
- Dall'uscita del bando e fino alla Sua scadenza orientamento ed assistenza alla presentazione delle domande ai giovani interessati;

- Nel mese successivo alla scadenza del bando organizzazione delle selezioni, elaborazione e pubblicazione delle graduatorie, raccolta certificati medici dei selezionati e presentazione delle graduatorie all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

SECONDA FASE

Inizia con l'accoglienza dei Giovani del Servizio Civile e si conclude con il terzo mese di attività.

Il primo giorno di Servizio civile è dedicato alla accoglienza dei volontari da parte dell'Ente ed in particolare:

- vengono svolti gli adempimenti amministrativi;
- vengono informati i volontari sui loro diritti ed i loro doveri;
- vengono informati i volontari su tempi e modi del percorso formativo;
- vengono raccolti i dati e la documentazione amministrativa e fiscale da inviare all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile;

Fra il terzo ed il trentesimo giorno:

- viene realizzata la formazione generale da parte del CESV;
- viene realizzata la prima formazione specifica relativa all'attività da svolgere all'interno della sede di accoglienza;
- avviene il primo contatto e la "familiarizzazione" con l'OLP di riferimento;
- avviene l'inserimento dei giovani del Servizio Civile nel Gruppo che gestisce ed attua il progetto di impiego dei Giovani

Fra il trentesimo e novantesimo . giorno:

- viene avviata operativamente l'attuazione del progetto;
- settimanalmente viene monitorato l'andamento del progetto all'interno di una apposita riunione d lavoro;
- viene messo a punto il materiale per le campagne informative;
- vengono avviati i contatti con le Scuole ed i partner del Progetto per l'avvio della campagna di sensibilizzazione con i giovani;
- vengono avviate le attività di promozione del progetto e della mission della sede di impiego dei Giovani;
- vengono avviati i primi seminari, incontri, conferenze con i giovani;
- viene avviato lo sportello informativo sul Servizio Civile Nazionale aperto al territorio;
- viene avviato sul sito del CESV il blog dedicato per gli OLP, quello per i Tutor ed il Forum per Giovani del Servizio Civile.

Fra l'ottantesimo ed il novantesimo giorno:

- viene effettuato il primo monitoraggio con questionario di valutazione rivolto agli OLP, ai Tutor, ed ai Volontari;
- vengono realizzati dei Focus Groups con i Volontari e gli OLP.

TERZA FASE

Inizia con il novantesimo giorno e si conclude con il duecentosettantesimo giorno Servizio Civile:

- vengono valutati i test del primo monitoraggio ed apportati tutti gli eventuali correttivi del caso per migliorare la performance del progetto;
- vengono calendarizzate ed attuate tutte le azioni specifiche del progetto;
- proseguono i seminari, incontri, conferenze con i giovani
- viene realizzata una prima formazione specifica curriculare per i volontari;
- viene effettuata la seconda formazione generale del progetto;
- viene elaborato ed avviato un progetto individuale e/o di gruppo , da parte dei Giovani del Servizio Civile;
- nel nono mese di progetto viene effettuato il secondo monitoraggio con questionario di valutazione rivolto agli OLP, ai Tutor, ed ai Volontari;
- vengono realizzati dei nuovi Focus Groups con i Volontari e gli OLP.

QUARTA FASE

Inizia con il duecentosettantesimo giorno di Servizio Civile e si conclude con la fine del progetto di impiego dei Giovani:

- proseguono le attività ordinarie del progetto;
- Viene effettuata una seconda formazione curriculare per i Giovani;
- Si concludono i seminari, incontri, conferenze con i giovani;
- Viene effettuata la formazione/valutazione finale;
- Viene effettuata una manifestazione di chiusura dell'esperienza.

Risorse umane

Le risorse umane impiegate nelle attività previste dal progetto sono:

- Dirigente comunale – Coordinato di progetto
- OLP
- Equipe Comunale composta da:
 - Psicologo (a convenzione)
 - Assistente sociale (a convenzione)
 - Personale amministrativo
 - Operatori volontari.

Ruolo e attività (generali e specifiche) previste per i volontari nell'ambito del progetto.

I volontari saranno inseriti, in modo guidato - dopo opportuna formazione - nelle rispettive sedi. L'organizzazione prevede la formazione di gruppi di lavoro. I ragazzi saranno accompagnati durante tutto il percorso formativo tramite sostegno e supervisione da parte dell'equipe locale di progetto. Nella formazione, particolare attenzione sarà riservata alle tematiche sulla formazione dei gruppi di lavoro; al rapporto tra i gruppi e gli operatori professionali, alla suddivisione degli incarichi e delle responsabilità; alle tecniche di azione e di interazione nei gruppi.

In ogni servizio è prevista una prima fase di accoglienza e di inserimento finalizzata alla conoscenza reciproca (volontario – equipe comunale), ma soprattutto alla definizione delle competenze, delle attitudini e desideri individuali del volontari.

La disponibilità e le capacità individuali saranno gli elementi utili per l'inserimento del volontario nei gruppi e nei servizi. L'operatore locale di progetto, insieme all'equipe locale di progetto, per tutto il periodo del servizio civile, favorirà l'acquisizione di competenze specifiche, di esperienze professionali ed umane da parte del volontario, ma soprattutto favorirà il coinvolgimento dello stesso nelle

varie attività. Alle riunioni iniziali, nelle quali viene individuato il ruolo del gruppo di mutuo aiuto, seguiranno quelle di valutazione del lavoro svolto e delle competenze acquisite.

Oltre ad una serie di azioni promosse dall'attuatore, da operatori professionalizzati e dalle reti di stakeholders territoriali (ci cui si parlerà nelle sezioni apposite del formulario), concentriamoci sulle principali attività del volontario nella sua relazione con il contesto ed i destinatari delle azioni:

- Attività di networking e di sviluppo relazionale
- Attività di animazione territoriale
- Azioni di peer supporting
- Attività relazionali e animative con anziani
- Attività relazionali e animative con minori con disagio o disabili nelle scuole
- Azioni di supporto con i minori o giovani adulti, disabili, in attività di laboratorio o lavoro protetto
- Azioni di empowerment rivolte ad adulti disabili in attività di laboratorio, in attività di socializzazione, in accompagnamenti per garantire la frequenza di scuole superiori e/o università.

Scendiamo nel particolare e colleghiamo le attività generali a quelle specifiche da agire in contesti/servizi specifici:

a. Azioni da "compagno adulto e peer supporting: Assistenza in Ambito Scolastico - Si intende il servizio prestato dall'operatore del Servizio Civile Volontario presso le Scuole locali a favore di minori in particolari condizioni di disagio, per aiuto scolastico e dell'apprendimento. Il servizio viene svolto, dopo la formazione specifica, in collaborazione con l'istituzione scolastica.

b. Azioni di educazione alla legalità: Servizio di Vigilanza Scuole - si intende il Servizio prestato dai ragazzi del Servizio Civile Volontario, per disciplinare il traffico automobilistico davanti alle scuole all'ingresso/uscita degli alunni. I ragazzi, durante tale servizio, dovranno indossare apposito abbigliamento ed attenersi alle disposizioni dell'Ufficio di Polizia Urbana.

c. Azioni di educazione alla legalità: vigilanza/Assistenza Presso Impianti Sportivi - si intende il servizio di vigilanza e assistenza durante le attività sportive scolastiche svolte presso gli Impianti comunali.

d. "Spazio Famiglie Insieme": il servizio previsto in favore dei minori da 0 a 3 anni, prevede la presenza di un'equipe appositamente incaricata, con la compresenza dei ragazzi del Servizio Civile Volontario, per il sostegno, la socializzazione e l'assistenza ai minori ed ai genitori.

e. "Centro Giovani": è prevista l'affidamento della gestione ad operatori esterni qualificati. Ai ragazzi del Servizio Civile è richiesta la compresenza con gli operatori per il sostegno, la socializzazione e l'assistenza dei ragazzi disabili.

f. Comunità Alloggio Comunale: Nella Struttura Residenziale Comunale per Anziani le prestazioni assistenziali sono affidate a Cooperative Sociali e/o Società Multiservizi. Ai ragazzi del Servizio Civile Volontario è richiesta l'attivazione di momenti di socializzazione, di compagnia e di svago con gli anziani.

g. Centro Ricreativo Anziani: è un Centro sociale di aggregazione e

promozione per anziani. La gestione della struttura viene affidata ad un'Associazione. Il Servizio richiesto all'operatore del Servizio Civile Volontario è finalizzato all'attivazione di momenti di socializzazione, di compagnia e di partecipazione attiva a tutte le attività organizzate dal Centro stesso.

h. "Estate sicura" - Servizio Domiciliare per Anziani: Durante il periodo è attivo presso il Comune il servizio rivolto agli anziani, senza una rete parentale, con basso reddito, che vivono soli o che durante il periodo estivo rimangono soli in città. "L'estate sicura" diviene un servizio di sostegno, di socializzazione e dell'integrazione sociale della persona anziana. In base al diverso grado di disagio e/o disabilità il servizio viene reso con operatori qualificati esterni (Cooperative Sociali) e con la compresenza dei ragazzi del Servizio Civile Volontario.

i. "Centri Estivi": . Il servizio polivalente, di sostegno, di socializzazione, di aggregazione o di recupero di tipo aperto, a bassa intensità assistenziale, Si rivolge a tutti i giovani e gli adolescenti, anche con disabilità. E' prevista la partecipazione di ragazzi del Servizio Civile Volontario, per il sostegno, la socializzazione e l'assistenza dei ragazzi disabili.

l. Servizio di Assistenza Alla Persona: (As.P) si intende il servizio da realizzare a domicilio dell'utente, svolto dagli operatori del Servizio Civile, al fine di soddisfare i bisogni relazionali.

9. *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
10. *Numero posti con vitto e alloggio:*
11. *Numero posti senza vitto e alloggio:*
12. *Numero posti con solo vitto:*
13. *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
-
14. *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15. *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Obbligo di partecipazione alle attività formative propedeutiche l'intervento.
- Disponibilità alla flessibilità oraria;
- Disponibilità a svolgere mansioni di volontariato anche nei giorni festivi
- Disponibilità a spostarsi dalla sede di servizio per missioni specifiche per attività legate al progetto o alla formazione personale, anche con pernottamenti fuori sede con spese a carico dell'Ente.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	COMUNE MAGLIANO SABINA 1	MAGLIANO SABINA	VIA DEL LAVATOIO 1	6047	2	BERTOCCI SISTO	04/01/1947	BRTSST47A 04E812F
2	COMUNE MAGLIANO SABINA 2	MAGLIANO SABINA	PIAZZA PRINCIPE DI PIEMONTE 1	6046	2	STENTELLA STEFANO	28/12/1951	STNSFN51T28E812R
3	COMUNE MAGLIANO SABINA	MAGLIANO SABINA	PIAZZA GARIBALDI 4	6045	4	BUFALO ALESSANDRA	27/02/1965	BFLLSN65B67H501E

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	COMUNE MAGLIANO SABINA 1	MAGLIANO SABINA	PIAZZA GARIBALDI 4	6045	4	POETA ALIDA	04/12/149	PTOLDA 49T44E 812V	CURINI FRANCESCA	18/10/77	CRNFNC77R58L1 17Y
2	COMUNE MAGLIANO SABINA 2	MAGLIANO SABINA	PIAZZA PRINCIPE DI PIEMONTE 1	6046	2	POETA ALIDA	04/12/149	PTOLDA 49T44E 812V	CURINI FRANCESCA	18/10/77	CRNFNC77R58L1 17Y
3	COMUNE MAGLIANO SABINA 1	MAGLIANO SABINA	VIA DEL LAVATOIO 1	6047	2	POETA ALIDA	04/12/149	PTOLDA 49T44E 812V	CURINI FRANCESCA	18/10/77	CRNFNC77R58L1 17Y

18) strumenti e modalità di pubblicizzazione del progetto:

La campagna di promozione del progetto sarà imperniata sull'uso di molteplici strumenti:

- Il sito Web del CESV e delle organizzazioni associate;
- Gli organi di informazione delle associazioni associate al CESV e delle associazioni aderenti al progetto;
- Organi di informazione del settore no profit e del volontariato;
- Bollettini locali, volantini e brochure;
- Radio e TV locali.
- Pubblicazione su due giornali locali:
- IL COMUNE INFORMA
- INCONTRI.
- Pubblicità su: TeleRadioOrte (Via Pie' di marno, 3/A -01028 Orte- VT)
Radio Puntozero (P.za G. Matteotti ,27 -01033 Civita Castellana VT)
R.T.R. (Rete Televisiva Reatina) S.r.l - Via Pennina, 25 -02100 Rieti.

Il progetto prevede nel corso dell'anno una serie di incontri, uscite e manifestazioni appositamente studiati per pubblicizzare l'esperienza del Servizio Civile: ex ante, in itinere con le scuole e le manifestazioni di promozione del volontariato a cui il progetto partecipa e verso la cittadinanza e i giovani con la manifestazione finale di chiusura.

Sono quantificabili in almeno 40 ore nel corso dell'anno.

19 Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Così come previsto dal sistema di reclutamento e selezione presentato in occasione dell'accREDITAMENTO come Ente di 1^a Classe per la selezione si usa il seguente percorso:

Attraverso l'azione attiva delle sedi locali di progetto vengono sensibilizzati ed invitati a presentare la domanda i giovani che già hanno svolto o stanno svolgendo attività di volontariato al fine di favorire un reclutamento efficace capace di ridurre al minimo gli abbandoni dovuti all'impatto con le attività da svolgere.

Tutti i giovani candidati che presentano domanda devono affrontare due gradi di selezione:

- Compilare un questionario di selezione quale strumento preparatorio al colloquio di selezione;
- Sostenere un Colloquio psico-attitudinale.

I responsabili delle attività di selezione hanno come prima soglia di accesso quella della corrispondenza fra lo *skill* individuale del candidato e le caratteristiche descritte dal progetto.

Da tale base viene definita una graduatoria che tiene conto soprattutto dell'interesse del candidato verso un determinato settore/attività e della complessità del compito da svolgere.

Gli elementi che vengono utilizzati al fine della redazione delle graduatorie sono i seguenti:

- precedenti di esperienze di volontariato, in generale o specifiche nel settore di intervento;
- dati emergenti dal colloquio individuale;
- risultato del questionario di selezione.

Per i criteri di valutazione e la scala dei punteggi ci si avvale dei criteri elaborati dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002)

Si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio in sede di accREDITAMENTO

20 Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

21. Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Così come previsto dal sistema di valutazione e monitoraggio presentato in occasione dell'accreditamento come Ente di 1^a Classe per il monitoraggio interno di valutazione del progetto si usa un percorso multiplo. Il sistema di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti è impostato sulla base della metodologia classica relativa agli obiettivi delle attività erogate:

- E' stata definita una prima scheda di rilevazione volta ad analizzare ex ante i bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile (giovani e dirigenti delle sedi operative), che viene somministrata all'avvio del progetto.
- Con una seconda scheda, in parte diversa dalla prima, vengono raccolte le prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando in particolare il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Con una terza scheda si mira a rilevare ex post i giudizi degli utenti sul servizio ricevuto, dopo un certo periodo dall'avvio del progetto (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Considerando le caratteristiche delle attività svolte vengono definite dimensioni diverse degli indicatori utilizzati in base, rispettivamente, agli esiti progettuali e all'impatto generato sui volontari.

Per quanto riguarda gli esiti progettuali si tiene conto dei seguenti elementi:

- numero di ore complessivamente svolte rispetto a quelle progettate;
- prodotti realizzati alla fine dell'attività progettuale;
- impatto sulla sede ospitante;
- impatto sul territorio circostante;
- impatto sull'utenza.

Per quanto riguarda l'impatto generato sui volontari, gli indicatori sono i seguenti:

- coinvolgimento nella realizzazione dei compiti quotidiani (rapporto fra presenze ed assenze, partecipazione al lavoro di gruppo, dedizione e progettualità);
- capacità di proposta volta al miglioramento del lavoro, individuale o collettivo, svolto;
- interesse a seguire le attività complessive della sede locale di progetto al di là del lavoro svolto;
- richiesta di effettuare attività di volontariato alla fine del servizio.
- Inoltre è stato previsto uno specifico monte ore per permettere al volontario la gestione di un proprio progetto individuale.

Sono previste 4 rilevazioni che saranno fatte con la tempistica seguente:

- Una rilevazione ex ante sui bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile al momento in cui si avvia il progetto.
- Una rilevazione delle prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando, in particolare, il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Una rilevazione ex post sui giudizi degli utenti sul servizio ricevuto dopo un certo periodo (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Le tecniche che saranno utilizzate sono quelle che evidenziano i dati *qualitativi* piuttosto che quelli *quantitativi*. Infatti, viene data particolare importanza alla descrizione dell'esperienza da parte dei volontari e dei responsabili oltre che ai dati strutturali (n° presenze, n° assenze, ecc.).

Si rinvia al piano di monitoraggio interno presentato in fase di accreditamento

22. *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

23. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Sono previsti requisiti specifici aggiuntivi a quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 per la partecipazione al progetto, In sede di selezione sarà tenuto conto dell'esperienze precedenti dei candidati nell'ambito del volontariato.

24. *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Dati progetto:		Numero Sedi	l. Giova	Aule didattiche	
		3	8	0	
Promozione SCN costo stimato per sede	€ 300,00				€ 900,00
Seminari tematici costo per seminario	€ 256	N. Seminari 4			€ 1.024,00
Corso di formazione curriculare per gruppo formativo	€ 3.500,00				€ 1.120,00
Attrezzature e learning affitto per progetto	€ 1.600,00				€ 1.600,00
Formazione specifica per gruppo formativo	€ 4.800,00				€ 1.536,00
Manifestazioni	€ 2.800,00				€ 2.800,00
Materiali	€ 300,00				€ 2.400,00
Valorizzazione personale volontario	€ 1.600,00				€ 1.600,00
Risorse aggiuntive totali					€ 12.980,00

25. Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:

Il progetto nasce all'interno di un lavoro di rete che prescinde dall'usufruire o meno di giovani di servizio civile. Le Istituzioni e gli Enti sottoelencati sono tutti impegnati nella costruzione di buone prassi per le politiche della donazione e sono partner del Progetto favorendone la diffusione, la visibilità e contribuendo alla migliore riuscita della formazione specifica:

1. Liceo statale scientifico linguistico e scienze sociali G. Catino – Liceo classico e scientifico sperimentale di Passo Corese e scientifico di Magliano Sabina.
2. Comune di Montalto di Castro
3. ASD Polisportiva Maglianese
4. Ass.ne Centro Ricreativo Anziani di Magliano Sabina
5. AMS Azienda Municipalizzata Sabina
6. Avis – sezione Comunale “Domenico Domenicone”

26. Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Le risorse tecniche e strumentali di cui il CESV, le sedi locali ed i partner dispongono sono le seguenti:

- Aule didattiche a norma di legge;
- videoproiettori,
- tv e video registratori,
- diaproiettori,
- lavagne luminose
- lavagne a fogli mobili
- piattaforma di e-learning per la formazione a distanza;
- Sistema di aule attrezzate per la videoconferenza
- Un sito ed un software dedicato per la gestione del Servizio Civile capace di interagire con HELIOS.
- Computer nelle sedi di progetto per la gestione dati e la creazione di una rete fra le associazioni
- Uffici e sedi attrezzate per contattare, accogliere e informare: telefoni, fax, fotocopiatrici, stampanti per la produzione di locandine e avvisi.

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio:** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo:** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente

con le proprie necessità e i propri impegni/compiti

- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
 - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del **collaborative learning e cooperative work**).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

Le sedi locali del progetto sono fornite di:

Arredi e strumentazioni per il funzionamento quotidiano:

telefoni, fax, computer, fotocopiatrice, cancelleria, archivi;

Attrezzature e materiali per lo svolgimento delle attività:

manifestazioni: stand, tavoli, gazebi, pannelli per mostre

attività creative e ludiche: materiali di gioco, attrezzature per laboratori di pittura, creta, espressione grafica, costruzione di oggetti.

Spazi specifici per le attività di progetto:

- o una sala riunioni e aula formativa,
- o una sala computer

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE

27. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

- non sono stati richiesti crediti

28. *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Non sono stati richiesti tirocini

29. *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il CESV è un Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 e pertanto certifica tutte le attività formative svolte.

Il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

A fine servizio il CESV rilascerà una certificazione delle competenze acquisite che:

- a) potrà essere utilizzata per l'inserimento nel mondo accademico e/o del lavoro;
- b) valorizzerà la propensione a svolgere attività di volontariato.

In collaborazione con l'associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro sarà realizzato un corso sulla **Sicurezza sui luoghi di lavoro (legge 626)** che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:

- per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
- per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio;

In convenzione con la Croce Rossa sarà realizzato un corso di **Primo Soccorso** che sarà certificato con apposito attestato valido ai fini del curriculum.

I due corsi avranno durata superiore alla settimana e sono inseriti nel percorso formativo specifico per un totale di **32 ore**.

Si allegano le convenzioni.

Formazione generale dei volontari

30. *Sede di realizzazione:*

Sede Centrale del CESV Centro Servizi per il Volontariato e sedi provinciali.

31. *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà fatta in proprio dal CESV che è accreditato come Ente di 1^a classe secondo il sistema di formazione presentato al momento dell'accreditamento.

Il sistema formativo del CESV presentato in fase di accreditamento prevede:

- a) una parte di formazione centralizzata a livello provinciale (sotto forma di corsi intensivi e seminari tematici);
- specifici percorsi formativi presso le singole sedi di attuazione

32. *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

33. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

OBIETTIVI

La formazione si prefigge di far acquisire ai giovani volontari coinvolti le seguenti competenze e abilità:

- Conoscenza dello spirito e delle regole del Servizio Civile Nazionale, nel rapporto che corre tra l'attivazione solidale personale e la difesa generale della Patria, secondo i dettami della Delibera del 4/4/06.
- conoscenza articolata del mondo del volontariato, attraverso il contatto diretto per un anno con organismi e reti di associazioni ed enti no profit particolarmente attivi a livello locale, che realizzano servizi in convenzione con le istituzioni pubbliche e necessitano costantemente di personale da impegnare in queste attività;
- capacità organizzative, attraverso il supporto alle attività di coordinamento e "manutenzione" di una rete territoriale composta da organizzazione di volontariato operanti in diversi settori ed enti locali;
- capacità relazionali, connesse alla cura dei rapporti costanti con tutte le organizzazioni coinvolte;
- conoscenze nel settore del monitoraggio e valutazione, con il coinvolgimento nelle attività previste dal progetto ed il rapporto costante per un anno con esperti del settore.

METODOLOGIA

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari.

L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il **lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la **lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo **studio dei casi** per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il **gioco di ruolo (roleplay)** e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di conoscenza** dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- a) **esercizi di movimento e attivazione (energizer)**;
- b) **attività creative** che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

Piattaforma di E – learning

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell'anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio:** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo:** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
 - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del **collaborative learning e cooperative work**).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto a condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

34. Contenuti della formazione:

Il CESV quale Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004, è in possesso della Certificazione di Qualità del Suo Sistema Formativo rilasciato da TÜV Rheinland Italia S.r.l. - membro del TÜV Rheinland Group accreditato da **SINCERT**. Certificazione settore 37 EA in conformità alla/e seguente/i norma: **ISO UNI EN ISO 9001: 2000**

L'aspetto formativo è l'elemento di eccellenza del progetto del CESV condiviso da tutte le associazioni affiliate e partner che con i loro apporti contribuiscono a consolidarne l'impostazione e affinarne i contenuti.

La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06

- 1) *Dalla Patria all'azione solidale*
Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.
- 2) *Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà*
Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale
- 3) *Il dovere di difesa della Patria*
La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- 4) *La difesa civile non armata e nonviolenta*
Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", tra quotidiano e internazionale.
- 5) *La protezione civile*
Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.
- 6) *La solidarietà e le forme di cittadinanza*
Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale.
Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale.
La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.
Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone.
Una sussidiarietà per un welfare dei diritti.
Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.
- 7) *Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato*
Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".
- 8) *La normativa vigente e la Carta di impegno etico*
Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.
- 9) *Diritti e doveri del volontario del servizio civile*
Ruolo e la funzione del giovane in Servizio

- 10) Presentazione dell'Ente
Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie
- 11) Il lavoro per progetti
Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

La formazione verrà articolata secondo il seguente schema:

Formazione centralizzata iniziale, 30 ore di cui 15 ore entro il primo mese di servizio:

- metodologica: motivazioni, competenze, senso di responsabilità personale, apertura al nuovo, abbassamento di stereotipi e pregiudizi, lavoro di gruppo, comunicazione;
- informativa: il quadro legislativo, il mondo del volontariato: ideali e realtà operative, il sistema dei servizi;
- esplicativa: il senso dell'azione volontaria, la sussidiarietà, la rete locale, la cittadinanza attiva.

Primo Monitoraggio, 3 ore, dal terzo al quarto mese:

- questionario ai responsabili, tutor e volontari
- eventuale focus groups tutor e volontari

Formazione centralizzata di medio termine, 10 ore, entro il quinto mese:

- verifica andamento progetti
- critiche costruttive
- gestione dei conflitti
- possibili sviluppi/ ridefinizioni del progetto
- azioni di rete territoriale
- come strutturare un progetto individuale

Secondo Monitoraggio, 3 ore:

- questionario
- eventuale focus groups tutor e volontari

Monitoraggio e Valutazione finale, 5 ore:

- valutazione sull'esperienza e sul lavoro svolto
- elementi di crescita personale
- elementi di capacità progettuale,
- conoscenze acquisite, certificazione dell'esperienza
- scenari futuri: SVE, Gioventù, inserimento lavorativi

Le forme di documentazione utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: si va da questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa a forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

Tutti i materiali saranno rimodulati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

- Questionario di ingresso
- Questionario di soddisfazione sulle fasi formative
- Questionario di soddisfazione sul tirocinio iniziale
- Giornale di bordo mensile: compiti assegnati/ compiti svolti; idee: problematiche emerse
- Verbale delle riunioni con il Responsabile
- Documentazione delle problematiche emerse con i tutor (non casi individuali)
- Monitoraggio sulla soddisfazione/ partecipazione (periodico e centralizzato)

Promozione dello spazio racconto nel sito sul SCN.

SCHEMA MOMENTI FORMATIVI DEL PROGETTO SCN Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile

Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12		
Accoglienza QP	C) Fase di Accompagnamento in servizio. Inizio monitoraggio settimanale		Incontro con OLP e Responsabili e tuning progetto	E) Formazioni e di medio termine QS3	Progetto di SCN svolto in modo autonomo			G) Questionario Finale QFO Focus group	Incontro OLP e Responsabili		H) Valutazione finale dell'esperienza SCN QS4		
A) Formazione generale al SCN QS1													
B) Formazione servizio QS2		D) Questionari o Medio termine QMT Focus group con volontari e OLP	Prima formazione specifica Curriculare Attestato 1	F) Avvio Progetto individuale o di gruppo				Seconda formazione specifica Curriculare Attestato 2					
		Svolgimento dei seminari tematici											

- ☐ Numero ore di formazione previste;

Il progetto, prevede varie attività di Formazione così suddivisa: **40 ore** generale centralizzata: moduli **A, E, H**; **35 ore** iniziale specifica nelle sedi di attuazione: moduli **B e C**; **32 ore** di formazioni specifiche curricolari; **15 ore** di seminari tematici; **11 ore** di Monitoraggio: moduli **D e G**.

- ☐ Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

QP, QS1, QS2, QMT, Focus group, Attestato 1 QS3, QFO, Secondo Focus group, Attestato 2, QS4

35. *Durata:*

I momenti di Formazione Generale i previsti sono diversi per un totale di **40** ore per i corsi e **11** per il monitoraggio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36. *Sede di realizzazione:*

Presso la sede locale di progetto:

- COMUNE DI MAGLIANO SABINA – Piazza Garibaldi n.4
- ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SANDRO PERTINI di Magliano Sabina – V.le XIII Giugno,14
- CENTRO RICREATIVO ANZIANI di Magliano Sabina – Via del Lavatoio, n.3

37. *Modalità di attuazione:*

- In parte in rete con altri enti di Bianca e Bernie ed
- in parte in proprio presso l'ente con formatori dell'ente

38. *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Nome, cognome, luogo e data di nascita dei formatori

- Direttore Generale Comunale - Dr.ssa Emilia Ziello nata a Napoli il 19/01/1967
- Psicologa - Dr.ssa Frondaroli Daniela, nata a Poggio Moiano il 10/01/1967
- Assistente Sociale – Dr.ssa Alessandra Bufalo nata a Roma il 27/02/1965
- Rag. Stefano Stentella nato a Magliano Sabina il 28/12/1951
- Alida Poeta, nata a Magliano Sabina il 4/12/1949

39. *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori utilizzati sono persone che rivestono già da tempo cariche all'interno dell'associazione e del Comune, dotate quindi di notevole esperienza nel settore (soci, volontari, operatori, legislazione personale). E' inoltre prevista la presenza di un tutor d'aula, che coordina e programma gli interventi formativi
Si rimanda ai **curricula in allegato**

40. *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

METODOLOGIA del percorso formativo specifico)

Nella realizzazione della formazione specifica sarà utilizzata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari.

Metodi di Formazione:

- **metodologica:** motivazioni, competenze, senso di responsabilità personale, apertura al nuovo, abbassamento di stereotipi e pregiudizi, lavoro di gruppo, comunicazione;
- **informativa:** il quadro legislativo, il mondo del volontariato: ideali e realtà operative, il sistema dei servizi;
- **esplicativa:** il senso dell'azione volontaria, la sussidiarietà, la rete locale, la cittadinanza attiva.

L'equipe avrà a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il **lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la **lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo **studio dei casi** per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari

Anche per la formazione specifica saranno organizzati dei moduli su base provinciale e/o comprensoriale con gruppi di non più di 25 Giovani.

Le metodologie alla base del percorso formativo per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo sono: lezioni frontali, lavoro di gruppo, esercitazioni pratiche, questionari, tesine, ecc.

41. Contenuti della formazione:

La formazione specifica comincerà dopo il primo modulo di formazione generale e sarà articolata in moduli formativi di almeno 35 ore complessive entro il primo mese di servizio.

Durante la formazione saranno affrontate le seguenti tematiche:

1. ACCOGLIENZA DEI VOLONTARI

Questa fase sarà caratterizzata dall'accoglienza dei volontari, con una presentazione dell'articolata struttura della sede locale del progetto, una breve carrellata di tutte le figure professionali che ruotano intorno alla sede, la conoscenza dei Giovani del Servizio Civile e delle loro attitudini.

2. STORIA E MISSION DELLA SEDE LOCALE DEL PROGETTO

- la storia della sede e i suoi principi ispiratori
- il radicamento nel territorio
- la cultura del dono e la promozione dei diritti umani e sociali
- Il Comune: cenni sulla legislazione. Organi e organizzazione
Cenni su: Atti amministrativi. Protocollo ecc.
- Rapporto di lavoro. Diritti, doveri e responsabilità.

3. LE RISORSE INTERNE E LA RETE DI CONTATTI ESTERNI

- le caratteristiche del volontariato nel Lazio;
- lo sviluppo del volontariato in Italia;
- la presentazione degli Enti in rete con il Cesv, con i quali costantemente si collabora, e delle relative attività, e degli altri progetti "Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile" tematici.

4. COMPITI OPERATIVI DA SVOLGERE

- Conoscenza delle attività della sede locale di progetto: accoglienza dei volontari
- Assistenza: aiuto scolastico e dell'apprendimento.
- Assistenza e sostegno ai minori da svolgere insieme agli operatori qualificati.
- attività di vigilanza davanti alle scuole all'ingresso e all'uscita degli alunni.
- Assistenza e vigilanza: presso gli impianti sportivi.
- Assistenza: aiuto nelle attività della vita quotidiana, tendente a mantenere la persona nel proprio ambiente familiare.
- Assistenza: aiuto nella mobilità sul territorio per acquisto, commissioni varie, uffici e visite.
- Assistenza: accompagnamento durante la vita di relazione in luoghi pubblici (teatro, cinema), partecipazione a incontri, seminari e/o feste.
- Assistenza: attività di socializzazione e compagnia da svolgere a favore degli anziani.
- Assistenza: accompagnamento presso l'attività occupazionale (scuola, stages formativi e posto di lavoro).
- Assistenza: supporto all'apprendimento ed allo studio mediante la realizzazione di piani personalizzati.
- Campagne di sensibilizzazione, mediante produzione e distribuzione di depliant informativi, partecipazione a manifestazioni ed eventi sul territorio.
- Approfondimento ed analisi delle linee guida e dei contenuti del progetto di impiego specifico dei Giovani del Servizio Civile.

5. CONOSCENZE SPECIFICHE

- norme legislative, amministrative che regolano gli Enti Locali
- l'uso del computer, in particolare l'utilizzo del programma di archivio e gestione dei dati in attuazione della normativa sulla privacy
- la gestione dei messaggi di posta elettronica e dei contatti telefonici.
- la conoscenza di alcune leggi fondamentali, come la 328/00, e dei suoi contenuti (es. cos'è un Piano di Zona) e la sua importanza in un'ottica di integrazione e di rete.
- Nozione di base di tecniche di assistenza sociosanitaria e igienica
- Nozioni introduttive di psicologia, sociologia
- Aspetti psicologici del disagio. Relazione di aiuto
- Aspetti psicologici della relazione d'aiuto. Gruppi di auto aiuto.
- Lavoro di gruppo e lavoro di rete
- Progettare l'aiuto.
- Privacy: Riservatezza - Compiti dell'operatore in materia di privacy

6. COME SVOLGERE IL MONITORAGGIO DEI SERVIZI SUL TERRITORIO

- la valutazione ed il monitoraggio nei contesti sociali

I SEMINARI TEMATICI

Nel corso dell'anno di Servizio Civile saranno organizzate altre giornate formative monotematiche di 4/8 ore per un monte ore complessivo di 32 ore sui seguenti temi inerenti al progetto:

- Volontariato e partecipazione giovanile;
- Cittadinanza attiva: le ragioni e le pratiche di C.A.(due incontri);
- Sviluppo sostenibile: sfida globale e atti quotidiani;
- La salute: un diritto di tutti, una realtà per alcuni;
- Parità uomo donna: una lotta alla discriminazione dalla famiglia alle

istituzioni;

- Sviluppare le cittadinanze: profughi, immigrati, rom.
- Intergenerazionalità: come sviluppare i legami sociali

ELEBORAZIONE DELLE SCHEDE

- Illustrazione delle schede operative per il monitoraggio del servizio.
- Rilevazione di base: Soggetto, Ambiente, Operatore, Risorse, Contesto.
- Piano di lavoro: Fattibilità, Moralità, Concretezza, Verifiche e Modalità, Regole.
- Analisi dei risultati: per la supervisione del gruppo di lavoro.

LE FORMAZIONI CURRICULARI

In collaborazione con l'associazione Operatori della Prevenzione (**AOP**) sui luoghi di Lavoro sarà realizzato un corso sulla sicurezza sui luoghi di lavoro di 20 ore (legge 626) che sarà certificato con un attestato valido:

- a) per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
- b) per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio;

In collaborazione con la Asl di sarà realizzato un corso di Primo Soccorso della durata di 12 ore che sarà certificato con apposito attestato

42. Durata:

Per il progetto CESV la durata minima della formazione specifica è di 75 ore da svolgersi nel primo mese di servizio, più altre 32 ore di formazione curricolari

Altri elementi della formazione

43. Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate:

- questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa;
- forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

La formula standard di tutti i materiali utilizzati per il monitoraggio potrà essere rimodulata ed aggiornata alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

DETTAGLIO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

All'inizio del percorso verrà somministrato un **questionario di presentazione (QP)** e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

Al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi **Questionari di Soddisfazione (QS)** per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

Un mese prima della formazione di medio periodo verrà somministrato il **Questionario di medio termine QMT** per poter calibrare la formazione nelle sue tematiche specifiche; la lettura del **QMT** è anche la base dell' incontro di medio periodo con i tutor e responsabili.

Un mese prima della formazione finale verrà somministrato il **Questionario Finale e di Orientamento QFO** nel quale si rileveranno valutazioni sul servizio svolto e futuri scenari di ogni volontario.

Si tratta di uno strumento indispensabile, per monitorare l'andamento e i risultati dei singoli eventi formativi e per ottenere utili indicazioni per il futuro; inoltre i questionari sono sinergici rispetto all'operazione di trasparenza che il nostro progetto formativo intende porre in essere, aumentando la quantità e soprattutto la qualità dei dati a disposizione di tutte le realtà e gli operatori coinvolti nel progetto.

Si rimanda al piano di monitoraggio del piano di formazione presentato in fase di accreditamento

Data, 10/10/2007

Il Progettista
Pier Paolo Inserra

Il responsabile Legale del CESV
Giulio Ernesto Russo

Il Responsabile del Servizio civile nazionale
Claudio Tosi